



Istituto Comprensivo “G. Rovani”



Via Marconi, 44 20099 Sesto San Giovanni – MI Tel: 023658321
e- mail: miic8az009@istruzione.it sito: www.rovani.edu.it posta certificata: miic8az009@pec.istruzione.it

PAI (PIANO ANNUALE INCLUSIONE) 2026/2027



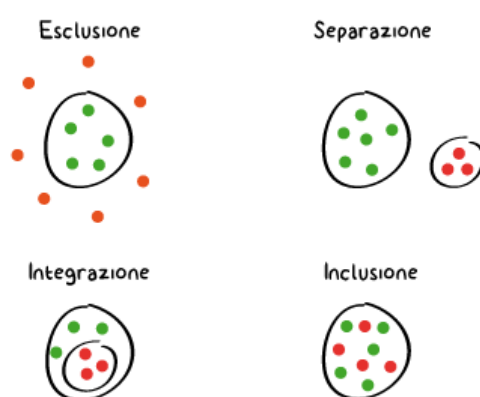
PREMESSA

Il presente documento intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica e assimilazionista, ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Accogliendo i suggerimenti dell'Index per l'inclusione, ci prefiggiamo l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto creando:

1. *culture inclusive* (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
2. *politiche inclusive* (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengo aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengono gli insegnanti di fronte alle diversità);
3. *pratiche inclusive* (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

L'intento generale è dunque quello di allineare la “cultura” del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità, ma piuttosto di affermarla, mettendola al centro dell'azione educativa, trasformandola così in risorse per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di *facilitatori* e la rimozione di *barriere*, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile

/disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza “normale” e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curriculari.



Infine è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

Il **piano d'inclusione** rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico;
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;

- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale;
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...);
- Definire buone pratiche comuni all' interno dell'istituto;
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo–Didattico (assegnazione Accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe).



Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
DISABILITA' CERTIFICATE (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	68
Infanzia: 6	
Primaria: 30 (XXV Aprile) 14 (Rovani)	
Secondaria primo grado: 18	
minorati vista	
minorati udito	2
DSA	0
Infanzia: /	13
Primaria: 13	7
Secondaria: 7	
ADHD/DOP	
Infanzia:	
Primaria: 3	3
Secondaria primo grado:	
DISAGIO BES	
Infanzia: /	0
Primaria: 60	60
Secondaria primo grado: 25	25
➤ Linguistico-culturale	
Infanzia: alunni NAI	10
Primaria: alunni NAI	51
Secondaria primo grado: alunni NAI	26
Totali	263
% su popolazione scolastica (totale iscritti 816)	32%
N° PEI redatti dai GLO	68
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	23
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	162

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati (progetto Vela)	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola				x	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

ATTORI IN PRIMO PIANO DENTRO LA SCUOLA:

- Il dirigente scolastico
- Il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione)
- I GLO
- Le funzioni strumentali
- Il gruppo docenti (curricolari e di sostegno)
- Gli alunni
- L'assistente educatore per l'inclusione
- Personale ATA
- Ufficio di segreteria

Il dirigente scolastico: COMPETENZE

E' una figura centrale per i processi d'inclusione: il suo primo compito è creare le condizioni perché quanto previsto dalle leggi sia effettivamente realizzato e vigilare sulla attuazione di quanto programmato.

E' importante che abbia un ruolo di promozione nei confronti di tutte le componenti, scolastiche e non, per la costruzione di un clima accogliente e inclusivo.

In particolare il Dirigente Scolastico è il garante di tutto il processo di inclusione e a tal fine:

- formula la richiesta dell'organico di sostegno e insieme alle funzioni strumentali ripartisce le ore di servizio educativo per quegli alunni che ne hanno diritto;
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- convoca e presiede il GLI;
- collabora con le funzioni strumentali rispetto ai nuovi casi in esame e alla situazione di tutti gli alunni con BES;
- promuove il dialogo scuola-famiglia in collaborazione con i docenti dell'istituto.

Il GLI d'istituto: COMPETENZE

Il GLI del nostro istituto è composto da: il dirigente scolastico, le dalle funzioni strumentali che si occupano di inclusione degli alunni con BES (fs BES-DVA, fs BES_DSA, fs BES-STRANIERI), i collaboratori di plesso (1 scuola secondaria di primo grado, 2 scuola primaria, 2 scuola dell'infanzia), un rappresentante dei genitori.

Compiti:

- possibilità di confronto e scambio d'informazioni tra le diverse professionalità (lavoro in rete) coinvolte nel progetto d'inclusione degli alunni BES

- formulazione di intese e collaborazioni con enti istituzionali
- elaborazione, promozione e valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione (PAI)
- costituzione di documentazione di buone prassi d'Istituto
- proposte di formazione

I GLO

Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione: è l'organo collegiale che procede alla stesura, elaborazione e approvazione dei PEI per gli alunni con disabilità certificata. E' composto dal docente di sostegno, dai docenti del cdc e dal Dirigente o un suo delegato.

Le funzioni strumentali: COMPETENZE

Nel nostro istituto da anni si è consolidata un'attenzione privilegiata verso i nostri alunni con BES. Per questo il collegio docenti ha scelto da diversi anni di avere 4 funzioni strumentali che si occupano nello specifico dell'inclusione degli alunni stranieri, degli alunni DVA e DSA. Al momento resta scoperta ma di fondamentale importanza la nomina della funzione strumentale BES terza fascia per quegli alunni con svantaggio socio-economico-culturale.

Ad inizio anno le funzioni strumentali scrivono un progetto dove vengono indicati obiettivi e competenze, a fine anno invece è prevista una relazione finale dettagliata dove si descrive il lavoro svolto e si indicano punti di forze e di debolezza dell'intervento svolto.

Docenti curricolari: COMPETENZE

- conoscere e applicare i protocolli in essere nell'IC (protocollo alunni disabili, alunni stranieri e alunni DSA)
- mediare, con l'aiuto dell'insegnante di sostegno, i contenuti disciplinari rispetto alle esigenze del singolo alunno disabile;
- progettare esperienze educative per l'intera sezione/classe che integrino il più possibile l'alunno disabile, superando la logica, purtroppo diffusa e ricorrente, della delega del problema dell'integrazione al solo insegnante di sostegno.

Docenti di sostegno: COMPETENZE

- assumere la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano;
- individuare gli specifici bisogni dei soggetti in difficoltà e supportare il team docente nella programmazione delle attività;
- coordinamento della rete delle attività per l'effettivo raggiungimento dell'integrazione e dell'inclusione;
- supportare la sezione/classe nell'assunzione di strategie pedagogiche-metodologiche-didattiche per percorsi individualizzati;
- condurre interventi specifici facendo leva sulle risorse-bisogni dell'alunno;
- facilitare i rapporti tra operatori dentro e fuori la scuola;
- coordinare il lavoro di rete tra operatori scolastici, extrascolastici, famiglie, monitorando le attività formative.

INSIEME all'interno dei consigli di classe, degli incontri di interclasse e di intersezione:

- progettano l'utilizzo di tutte le risorse disponibili con flessibilità e attenzione ai bisogni dei singoli e del gruppo;
- garantiscono un ambiente di apprendimento collaborativo e produttivo, non competitivo.

Gli alunni

Occorre prestare attenzione al ruolo strategico dei compagni di classe, che sono la vera risorsa dei processi di inclusione; l'attivazione verso questa risorsa non va lasciata al caso, ma va programmata prevedendo attività che abbiano come finalità esplicita la crescita della coesione e dell'appartenenza di gruppo e segmenti di partecipazione alla progettazione dei propri percorsi formativi.

L'assistente educatore per l'inclusione: COMPETENZE

La figura è prevista da varie norme (DPR 616/77, DPR 347/83, Legge 104/92), è fornita gratuitamente dagli Enti locali, Comuni e Province, dietro richiesta delle scuole sulla base della certificazione degli operatori sanitari. I suoi compiti vengono definiti dall'Ente locale e sono comunque finalizzati alla realizzazione del PEI.

In accordo con i docenti e con le altre figure educative coinvolte, lavora soprattutto per l'acquisizione dell'autonomia personale e per la socializzazione.

Partecipa alla predisposizione del PEI e alle verifiche, contribuendo all'individuazione dei bisogni e delle potenzialità dell'alunno, collaborando all'individuazione degli obiettivi, delle strategie d'intervento e all'attuazione degli stessi. È opportuno che sia coinvolto nella progettazione e valorizzato nelle sue competenze e specificità.

Collabora in aula o nei laboratori con i docenti, nelle attività e nelle situazioni che richiedano un supporto pratico funzionale, ma anche socio-relazionale e/o di facilitazione della comunicazione, operando in collaborazione con i docenti, anche sul piano didattico.

All'interno dell'istituzione scolastica collabora con gli insegnanti e il personale della scuola per l'effettiva partecipazione attiva dell'alunno con disabilità a tutte le attività scolastiche, ricreative e formative come definite nel PEI dell'alunno. Attraverso la gestione della relazione quotidiana con l'alunno, l'assistente educatore per l'integrazione promuove l'apprendimento di abilità necessarie alla conquista dell'autonomia nelle varie dimensioni (fisica, relazionale, affettiva, cognitiva).

Criticità: difficile concordare gli orari di presenza degli educatori compatibili con i docenti di sostegno e le terapie degli alunni.

Personale ATA: COMPETENZE

Collabora alla costruzione di un ambiente educativo accogliente e stimolante per la maturazione delle autonomie personali e della comunicazione. E' opportuno che sia coinvolto per il ruolo prezioso che può svolgere in vari contesti scolastici.

Il suo profilo professionale secondo il CCLN del 2003 (Profilo Area A) prevede anche le funzioni assistenziali di base per gli alunni disabili.

L'ufficio di segreteria: COMPETENZE

- Accoglie e provvede a predisporre il protocollo riservato per le certificazioni diagnostiche ricevute.
- Informa le FS della ricezione di tutte le documentazioni ricevute relative ad alunni con BES.

- Effettua eventuali duplicati di PDP-PEI per le famiglie che ne fanno richiesta.
- Provvede alla custodia di tutta la documentazione nel fascicolo dell'alunno BES a fine ciclo scolastico.
- Gestisce l'eventuale invio della documentazione e fascicolo al richiedente (scuola secondaria di secondo grado e/o altra scuola in caso di trasferimento), previo consenso scritto della famiglia.
- Collabora con le FS BES nell'invio dei dati su dad@, Enti Locali (richiesta educatori), Invalsi e questionari Istat

ATTORI IN PRIMO PIANO FUORI DALLA SCUOLA

- I genitori;
- gli operatori sanitari e sociali;
- altre figure (operatori sanitari privati, educatori domiciliari, volontari...).

I GENITORI

Il loro ruolo è, ovviamente, primario nello sviluppo del progetto di vita del figlio.

Devono essere interpellati ad esprimere il loro accordo sia per la segnalazione e sia per la certificazione.

Devono essere obbligatoriamente coinvolti nella elaborazione del PEI e dei PDP: insieme si condividono strategie e modalità di intervento per rispondere in maniera adeguata e concorde ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni.

GLI OPERATORI SANITARI E SOCIALI:

Competenze dell'ATS/UONPIA:

- provvedere alla valutazione diagnostica e clinica a seguito di segnalazione scolastica, e rilascio della documentazione necessaria alla presentazione della richiesta di accertamento
- garantire il funzionamento dei Collegi per l'individuazione degli alunni con disabilità gestiti dall'ASL ed il regolare rilascio del Verbale di Accertamento necessario alla integrazione scolastica
- stendere la Diagnosi Funzionale, descrivendo le modalità di funzionamento del soggetto nelle varie aree ed indicando le potenzialità di sviluppo.

Competenze della scuola:

- sulla base di quanto indicato dall'ATS/UONPIA e di quanto osservato nella scuola, definire l'intervento educativo e didattico.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Questa sezione sarà sviluppata coerentemente a quanto esplicitato nel RAV, nel piano di miglioramento e nel PTOF di ciascuna Istituzione scolastica.

Relazione dell'esistente

Sono presenti tra il personale dell'istituto docenti formati in tema di inclusione con Master Universitari e docenti specializzati per il sostegno.

Ogni anno vengono proposti vari corsi di formazione ai docenti dell'istituto. Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

- Il nostro istituto è stato dichiarato "Scuola amica della dislessia" grazie alla partecipazione di un numero elevato di docenti al corso dell'AID (associazione italiana dislessia).
- Le referenti DVA nei mesi di ottobre/novembre accolgono tutti i docenti neo arrivati su posto di sostegno e sulla classe offrendo un corso di formazione sul modello PEI in essere nell'IC e su buone prassi inclusive

Tutti i docenti dell'IC Rovani sono stati invitati a partecipare al corso di aggiornamento sul PEI ministeriale.

Proposte per il prossimo anno:

- Utilizzare i docenti formati dell'istituto per effettuare ulteriori percorsi di aggiornamento interno ai colleghi
- Proporre una rilevazione dei bisogni formativi dei docenti per coinvolgerli in percorsi formativi che stimolino l'utilizzo di didattiche e metodologie inclusive, buone pratiche di comunicazione
- Riprendere l'iter rispetto al cyberbullismo

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione degli alunni deve essere coerente con i percorsi programmati, le sue modalità vanno dichiarate e condivise con gli alunni e le famiglie, tenendo conto soprattutto dei percorsi e non solo dei risultati. La valutazione assume la funzione di strumento regolatore dei processi e ha carattere: **promozionale**: perché dà all'alunno la percezione esatta dei suoi punti forti prima di sottolineare i suoi punti deboli; **formativo**: perché, dando all'alunno la percezione del punto in cui è arrivato, gli consente di capire, all'interno del processo formativo, che cosa deve fare e che cosa deve chiedere alla scuola; **orientativo**: in quanto il ragazzo si rende consapevole dei propri aspetti di forza e di debolezza e acquista più capacità di scelta e di decisione. Una scuola inclusiva utilizza la valutazione anche come mezzo per "giudicare" sé stessa, in un'ottica di continuo **miglioramento** per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse umane e materiali. È una valutazione formativa.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti quindi i docenti dovrebbero tener conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

CRITICITA':

Soprattutto alla scuola secondaria, è necessario potenziare la valutazione formativa.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Sono diverse le figure che all'interno della scuola collaborano all'organizzazione dei diversi tipi di sostegno: le fs, i docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, gli educatori.

All'inizio dell'anno il Dirigente scolastico, in collaborazione con le fs, distribuisce le risorse di sostegno (sia le insegnanti di sostegno sia le ore di assistenza educativa), considerando l'organico di sostegno assegnato dal UST di Milano e le ore di educativa previste dal Comune per il nostro istituto. I criteri di assegnazione delle risorse tengono conto di: gravità dell'alunno (definita dalla diagnosi funzionale e dall'osservazione-conoscenza da parte delle fs), continuità didattica,

frequenza scolastica dello studente.

I consigli di classe/team docenti provvederanno a stilare il PEI per gli alunni con disabilità, come previsto dalla legge 104, entro la data del 31 ottobre e redigere la verifica finale del documento stesso entro il 30 giugno, partecipando ai GLO previsti. Inoltre, il nostro istituto ha previsto già da alcuni anni un modello condiviso per la stesura dei PDP per le diverse tipologie degli alunni definiti BES.

I coetanei sono considerati una risorsa che deve essere organizzata e "utilizzata" da tutti i docenti del team: essi vengono coinvolti nel sostenere i compagni in difficoltà consapevoli degli obiettivi (relativi a competenze e abilità) che è necessario raggiungere.

Le funzioni strumentali continueranno a svolgere un ruolo di mediazione, di coordinamento e di consulenza supportando il lavoro dei docenti dell'istituto.

CRITICITA': Occorre diffondere, all'interno dell'istituto, didattiche e metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona attraverso: attività laboratoriali (learning by doing), attività di piccolo gruppo (cooperative learning), tutoring e, all'occorrenza, attività individualizzata.

Proposte per il prossimo anno:

Aumentare i momenti di confronto del GLI

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

All'esterno della scuola il sostegno offerto agli studenti e alle famiglie sono diversi:

- UONPIA (a cui rivolgersi per certificazioni e terapie riabilitative), LA NOSTRA FAMIGLIA (offre servizi di terapia sia per le famiglie sia per gli alunni), FONDAZIONE PIATTI (fornisce servizi di riabilitazione e di terapia educativa-relazionale) e altre realtà sul territorio
- EDUCATORI DOMICILIARI
- SERVIZI SOCIALI del Comune (offrono supporti educativi a sostegno delle famiglie con disagio sociale)
- ORATORIO della parrocchia San Giuseppe
- VOLONTARI (ex insegnanti prevalentemente...)
- COACH DI QUARTIERE - L'albero della vita onlus
- RETE APPEAL

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Per l'Istituto, la famiglia, primo soggetto educante ha un ruolo importante nel percorso formativo dello studente, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività, sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi.

Le comunicazioni scuola-famiglia sono puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie sono coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- la partecipazione di un rappresentante dei genitori agli incontri del GLI per individuare bisogni e aspettative di carattere generale riguardanti l'intero Istituto;
- organizzazione di incontri con il Consiglio di classe e/o Specialisti delle sedi ASL territoriali per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento inclusivo;
- coinvolgimento e condivisione nella redazione dei PEI e PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Ogni CdC/Interclasse si assume l'impegno di strutturare un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità) per tutti quegli alunni che necessitano di una personalizzazione dell'apprendimento e di eventuali misure compensative e/o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni in base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità/potenzialità degli studenti con BES.

Nel PDP/PEI vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educative/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto con BES si provvede a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso formativo;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

A questo scopo, al di là delle proposte didattiche nel quotidiano, sono stati attivati diversi percorsi e progetti di inclusione in tutto l'Istituto. Il consiglio di classe provvede alla compilazione dei PDP entro e non oltre il 30 novembre tranne per le classi prime sia di primaria sia di secondaria il cui termine è la fine del primo quadrimestre (31 gennaio).

CRITICITA':

Manca la costruzione di un curriculum verticale condiviso. Nel corso degli anni è stato svolto un lavoro per segmenti rispetto alla ridefinizione di una programmazione per competenze come suggerito dalle Indicazioni Nazionali.

Proposte per il prossimo anno:

- costruire linee guida sempre più condivise rispetto a metodologie, utilizzo delle risorse digitali e delle nuove tecnologie, valutazione;
- riproporre percorsi e progetti inclusivi anche avvalendosi di esperti esterni

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà predisposto partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Il DS, in collaborazione con le fs e lo staff, individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.

La Scuola Primaria e Secondaria si è avvalsa stabilmente dei mediatori linguistici culturali di Progetto Integrazione nell'ambito del Progetto Appeal per il bando Vicini di Scuola e del Progetto F.A.M.I.

Una scuola per essere inclusiva necessita di:

Risorse umane

Oltre alla formazione dei docenti, che si ritiene indispensabile, è auspicabile:

- un numero adeguato di alunni per classe o la presenza di figure di supporto nella classe in cui sono presenti DSA e BES;
- un numero adeguato di ore di sostegno rispetto alle esigenze;
- l'assegnazione di assistenti educatori per gli alunni DVA fin dal primo periodo dell'anno scolastico, con la garanzia di continuità per gli anni successivi;
- organizzazione di corsi di alfabetizzazione per gli alunni stranieri attraverso l'utilizzo dei docenti che fanno parte dell'organico potenziato e, se possibile, di facilitatori linguistici esterni;

Risorse materiali e tecnologiche

In ogni classe dell'Istituto è stata installata una LIM o una Digital Board ed è stata installata la linea ADSL.

Nel tempo la scuola si è dotata di strumentazione tecnologica (stampanti, proiettori, computer portatili....) e di materiale didattico digitale.

Sarà necessario promuovere una didattica orientativa che sia laboratoriale, metacognitiva, attenta ai saperi essenziali e alle competenze di base utili all'autonomia della persona e alla cittadinanza.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto ha partecipato a diversi bandi e progetti:

- Progetti con fondi PNRR sul tema dell'inclusione, sportello d'ascolto, progetto FAMI, laboratori lingua L2

Proposte per il prossimo anno:

Presentazione di progetti finanziati con il fondo dispersione e disagio

- continuità delle attività di progetto "APPEAL. Azioni e pratiche per le eccellenze attrattive locali" a valere sul bando Vicini di Scuola;
- continuità delle attività del bando FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione)

CRITICITA':

Spesso i fondi sui progetti specifici sull'inclusione vengono erogati in ritardo. La distribuzione delle risorse economiche non dipende dall'Istituto e spesso non è puntuale rispetto alle esigenze della scuola.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza, infatti nell'Istituto si praticano attività rivolte a particolari fasi dell'anno scolastico; il nuovo ingresso in una scuola; il passaggio da una scuola all'altra con un protocollo di progetto Ponte..

Sono previsti, nel corso dell'anno, giornate di apertura della scuola (open day) gestiti in collaborazione tra docenti e studenti che svolgono un ruolo attivo e di responsabilità nella gestione di questi momenti di accoglienza dell'utenza esterna non solo come accompagnatori ma anche come conduttori dei laboratori. I comitati dei genitori sono presenti in questi eventi scolastici (open day, feste di Natale, di fine anno..).

Per il passaggio tra le varie scuole del nostro Istituto sono previsti incontri tra docenti ed analisi di schede osservative riguardanti gli alunni, anche se sarebbe auspicabile implementare il lavoro sul curriculum verticale.

E' stato introdotto nel corrente anno scolastico un protocollo per il progetto ponte con le scuole del territorio, in collaborazione con la cooperativa Progetto A per quanto riguarda l'assistenza educativa nel passaggio scuola secondaria di 1° grado/scuole secondaria di 2° grado.

✓